

Scuola Superiore Reflessologia Zu

Semeiotica quotidiana

Tesi di diploma di Laszlo Krutek



Tesi di diploma di

Laszlo Krutek

Scuola Superiore Reflessologia Zu

Gruppo metallo

2009-2013



Indice

Introduzione	3
Trasformazione	7
Identificazione	10
Il centro	11
La distribuzione	14
Correggere	15
Semeiotica	16
L'essenza invisibile	17
Lente di'ingrandimento vs. microscopio	19
Scienza	21
Energia	22
Connettoma	23
Conclusioni, ringraziamenti	24

Introduzione

Caro Lettore, questa tesi è una fermata, è un autoscatto momentaneo di uno studio intrapreso nel 2009 e della trasformazione la quale faceva parte di un percorso di formazione che permettesse allo scrittore di comprendere meglio sé stesso attraverso la riflessologia podalica e la Medicina Tradizionale Cinese. Non è quindi il risultato finale che voglia spiegare quante “cose”, nuovi vocaboli si possono imparare in quattro anni, né l'esame di stato che permetta ai neolaureati di praticare la loro professione scelta. È una raccolta di pensieri e di esperienze che ho pensato potessero essere scritti in modo da poterli condividere con altre persone e che possa essere una riflessione o uno spunto per chi la legge.

Ricordo una frase pronunciata dal nostro direttore Alfredo Baldassarre al primo incontro all'inizio del primo anno accademico nel 2009 che suscitò molto disaccordo all'interno del nostro gruppo e che ha immediatamente diviso i pareri dei partecipanti – oggi chiamo compagni di viaggio, Amici:

“...se questa scuola non vi cambia, potete oggi stesso tornare a casa...”

Ora sappiamo che questa frase è stata volutamente espressa in questo modo diretto, senza deviazione, senza trucco, senza spiegazioni, con questo tono che non poteva essere frainteso. Lui non voleva spaventarci, al contrario, voleva rendere la nostra forma mentis più elastica in modo da capire meglio tutto ciò che questa scuola, meglio dire: Baldassarre, poteva trasmetterci. Passare una semplice conoscenza, un esercizio mentale, un modo di vedere e di interpretare la salute. L'introduzione di questa maniera di vedere l'uomo e il suo ambiente ci avrebbe cambiato in qualche modo ma il termine *trasformazione* era ancora sconosciuto per noi. Ora, dopo quattro anni posso anch'io confermare:

Laszlo Krutec trasformato. Trasformato solo perché compreso.

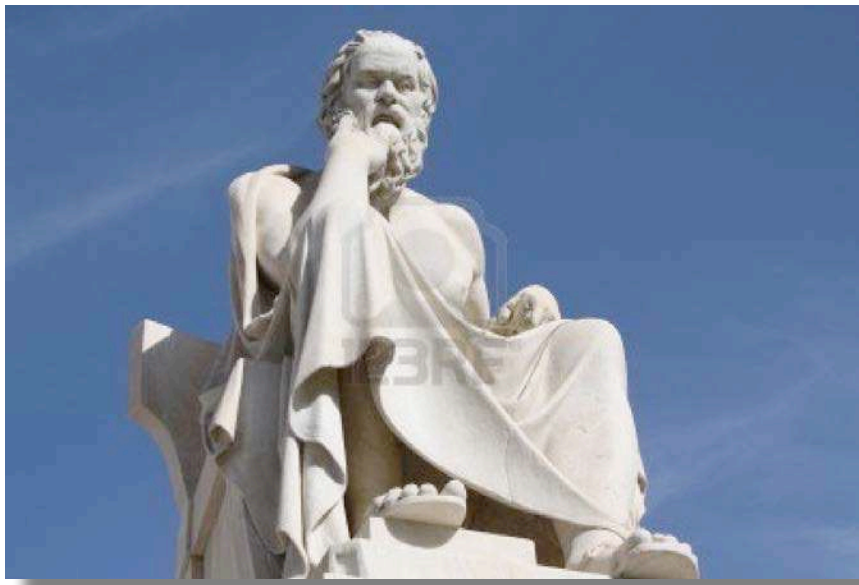
Tutto si trasforma, tutto cambia, è tutto un mutamento continuo, tranne il mutamento stesso – parole sue. Il pensiero si trasforma quando lo pronuncio, la parola si trasforma ulteriormente quando la scrivo, lo stesso libro si trasforma quando viene letto e interpretato da diverse persone che si trasformano a loro volta grazie alla lettura del libro che quindi trasforma i lettori stessi. Anche l'idea originale di come scrivere questa tesi si è trasformata dal momento in cui ho iniziato a pensarla e oggi sono consapevole che la messa in movimento di questa energia e successivamente la sua manifestazione non abbia una fine, così come non ha una finalità né un obiettivo ben preciso.

Perché scriverla allora?

Perché doveva avere un'inizio, doveva essere iniziato per completare il percorso della scuola di riflessologia Zu e per dare ai docenti della scuola la possibilità di verifica se l'andamento della scuola, le materie, le spiegazioni e la struttura didattica possono fornire delle conoscenze adatte agli allievi per poter eseguire dei trattamenti riflessologici podalici. Quindi contiene un potenziale!

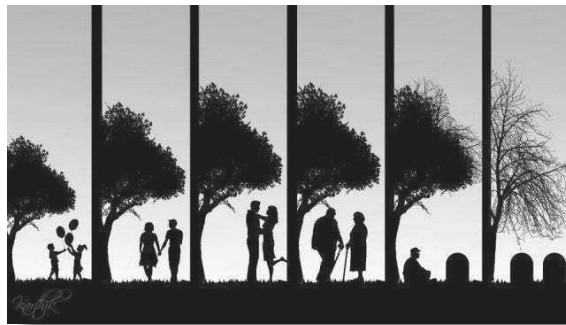
Inizialmente ho pensato di analizzare un caso particolare di una persona che ho seguito con la riflessologia durante questi quattro anni, poi siccome tutti i casi erano particolari e specifici nella loro interpretazione, non avrebbe avuto senso, almeno non per il tipo di messaggio che questa tesi e lo scrittore vuole avere. Ho pensato di analizzare i piedi di personaggi importanti della storia come Leonardo da Vinci, Socrate, ecc., osservando le sculture, essendo consapevole dell'interpretazione personale dello scultore con troppi variabili e di non veritizia, con una probabilità di non-corrispondenza o incongruenza alla realtà, facendo comunque un'analisi del loro percorso e se effettivamente la costituzione che si potrebbe notare leggendo riflessologicamente i piedi corrisponderebbe a ciò che oggi sappiamo di loro, che sono riusciti a sfruttare le proprie potenzialità per diventare "immortali". Poi avevo delle ispirazioni per trattare una patologia, in particolare *l'infertilità femminile*, idea e motivazione che si sono spente in concomitanza alla nascita di mia figlia. Ho visto diverse tesi strutturalmente simili

ma credo che oggi non rispecchiasse me stesso, una particolarità che desidero evidenziare. Così come si può identificare il vigile per il suo vestito, il monaco per la sua casa, il pilota di formula 1 dal suo cappellino, il ciclista dal suo casco, qualsiasi persona dagli amici che la circondano, i vari paesi dai loro cittadini e via dicendo. Non nascondo che vorrei che le persone che prenderanno in mano questo scritto potessero identificarne lo scrittore, così come i piedi riflettono le anime delle persone, che questa tesi rispecchi le intenzioni dello scrittore.



Trasformazione

È necessario dedicare qualche parola di questo concetto che è la colonna portante di questo scritto. Ecco, come da slogan: un'immagine vale mille parole:



Trasformazione

La trasformazione non è un evento triste, non fa male, non nuoce, perché è naturale. Si trasforma l'uomo, l'ambiente, le sue emozioni, le sue cellule, il mondo che ha creato che ha trasformato, continua poi la sua trasformazione e genera trasformazioni necessarie che potremmo chiamare adattamento da parte dell'uomo. Basti pensare alla verità della frase darwiniana che non è la specie più forte o quella più intelligente che sopravvive ma quella che si adatta meglio. Come è bello pensare che alcuni chicchi di caffè tostati e macinati provenienti da sud America vengono trasformati se mescolati all'acqua grazie alle competenze del barista e la sua macchinetta che con la presenza di un'energia artificiale, la corrente elettrica, fa bollire l'acqua e trasforma questi due elementi in una soluzione in grado di trasformare il consumatore stanco, deconcentrato in una persona pronta ad affrontare un momento difficile, condurre meglio es. un seminario grazie alla caffeina soluta in acqua.

Lungo la via alimentare, dopo l'apparato digerente che è deputato al nutrimento organico tramite la trasformazione del *non self* in *inself*, l'apparato intestinale si rivela passo ulteriore riguardo l'adattamento e l'adeguamento dell'organismo all'ambiente, rappresentando l'introiezione organica del vivo ambiente esterno, che si mantiene vivo nell'organismo, tale che il *non self* è qui *inself* e *self*. E va

notato come la medicina cinese paia riferirsi a questo equilibrio laddove indica come *né esterne, né interne* le cause alimentari delle malattie, l'importanza del meridiano zuyangming che porta dall'esterno verso l'interno. Si tratta di un equilibrio molto complesso da cui evidentemente possono derivare conflitti ed errori fra *self* e *non self*, da cui deriva grande parte delle malattie autoimmuni.

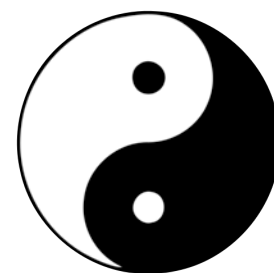
Come si può capire, la trasformazione ha un inizio ma non ha una fine e le varie disfunzioni della capacità dell'individuo di trasformare non si limitano soltanto in alterazioni della peristalsi intestinale ma possono interessare strutture molto più complesse e l'intero organismo della persona, mente compresa.

Abbiamo sentito ripetutamente questo termine e ogni volta si sono generate nuove immagini nella nostra testa, nuovi significativi in relazione al piede, ovviamente. Abbiamo capito l'importanza della parte centrale del piede, di come permette che ciò che entra a livello della testa e ciò che esce a livello della pelvi dipende dalla capacità delle persone di trasformare, di metabolizzare, di digerire e assimilare, di far proprio. Comprendere nello stesso tempo consapevolmente di essere conduttore di tutto ciò che deriva dall'ambiente esterno, di essere una struttura che conduce senza resistenza volontaria o involontaria questo via-vai di elementi, energie che trasformandosi forniscono vita e salute alle cellule, agli organi, ai tessuti, ai sistemi e apparati delle persone che svilupperanno la capacità di difendersi dalle malattie o in caso di blocchi o squilibri la forza per l'autoguarigione.



E - T - U

Piedi morfologicamente o patologicamente *cavi* o *piatti*, riflettono già questo eccesso o carenza di capacità di trasformare o la non resistenza/resistenza per accettare/rifiutare il cambiamento fisiologico di noi stessi. Questo centro che corrisponde alla linea che separa e unisce la porzione bianca del cerchio *Taiji tu* da quella nera in una maniera fluttuante, così come agisce il diaframma tra la cavità toracica e quella addominale, così come la Vita unisce e separa la nascita dalla morte, come il figlio può unire o separare la madre dal padre e come un semplice telefono cellulare potenzialmente è in grado di unire ciò che lo spazio o il tempo ha separato.



E' cambiato il mio modo di interagire con l'ambiente dovuto ad un utilizzo diverso degli organi di senso, che apparentemente sono rimasti uguali ma oggi trovo aspetti diversi negli oggetti, nelle persone, nelle fotografie da me scattate 10 anni fa, nelle stesse discipline che seguivo quando avevo vent'anni. Con questo cambiamento ho conosciuto diverse faccie del mio ambiente esterno e ho scoperto siti sconosciuti anche all'interno. Ho iniziato a riconoscere il cerchio yin/yang e la sua complessità in ambienti diversi evidenziando la sua esistenza perenne nella natura e nella vita.



Yin-yang "Pietra"



Yin-yang "Cuccioli"

Identificazione

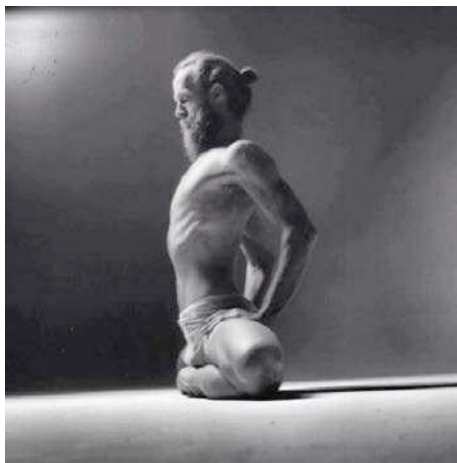
Questa scuola mi ha permesso l'autoidentificazione, di scoprire chi sono, di rendermi conto delle mie potenzialità e di permettere ad altri di fare ugualmente. Come i turisti che chiedono indicazioni stradali in centro di Milano per andare a visitare il Duomo. Allo stesso modo un riflessologo zu che conosce già la propria strada, la Via, che allora può offrire la propria conoscenza alle persone che necessitano un instradamento per comprendere meglio la propria sofferenza. Oggi non esito identificarmi, presentarmi in questo modo: *"sono un riflessologo plantare"*. Non dico più: *"faccio riflessologia plantare"* o *"mi occupo di riflessologia plantare"* oppure *"ho uno studio di riflessologia plantare"*. Ho avuto la possibilità di verificare un salto qualitativo nel ripetere quotidianamente i verbi *"fare"* e *"avere"* che col tempo si sono fusi in un unico verbo: **"essere"**. Come un chitarrista che non può identificarsi come tale senza *avere* una chitarra e *fare* esercitazioni quotidiane, ma col tempo è giusto che si riconosca come chitarrista, e noi riflessologi che siamo diventati tali da uno schiacciapunti podalici in terapisti artisti – come dice il Direttore.



My favorite place in the world.

Il centro

Riconoscere la propria identità porta a instaurare un rapporto più stabile con la propria centralità, movimento Terra, giallo, e a riconoscere la direzione del movimento. Perché anche il centro ha una direzione, non è un punto fermo e di conseguenza se ha una direzione significa che si muove. Se si muove la fisica dice che ci mette un determinato tempo per percorrere una certa distanza quindi ha una velocità di movimento, espressa in *m/s* o in *km/h* o inventandoci sforzatamente un nuovo parametro in *numero di eventi al minuto*. Trovo sempre più evidenze che si sta verificando un'aumento della velocità dei movimenti in generale, parlando delle macchine sempre più veloci, internet ad altra velocità, il treno freccia rossa, anche il recupero post-operatorio di un malato perché "deve" velocemente tornare al lavoro. O verificare persone con l'aumento degli atti respiratori al minuto, incontro ragazzi adolescenti che sdraiati supini superano 25 respiri al minuto, hanno 80 battiti cardiaci, tachicardia. Ma tutto questo mi fa pensare ad una direzione costante che va dal centro verso la periferia, movimento centrifugale con l'aumento della velocità appunto, *accelerazione* e non dalla periferia verso il centro, movimento centripetale, *decelerazione*, verso l'introspezione, verso il conoscersi, l'osservarsi, verso l'ascoltarsi prima di parlare e ad agire.



Introspezione

Così come uno considera naturale, normale aumentare la velocità sui vialoni che ci dirigono verso le tangenziali, allontanando dal centro (spesso nelle ore serali) e viceversa rallentare diventa fisiologico man mano che ci avviciniamo alle viette del centro città, come se fossero dei capillari e non più arterie, o addirittura l'arteria aortica, alta velocità, alta pressione con alternanza notevole tra sistole e diastole. Quando parlo quindi di questo aumento di velocità, centrifugale, verso la periferia immagino un'allontanamento dal centro, dalla propria centralità, dalla propria identità, dal proprio sé. Ne sono gli esempi gli stadi sempre più affollati dalla tifoseria e le discoteche che offrono divertimento staccando questi ragazzi dalla propria realtà per non mostrarli con l'evidenziatore le problematiche da risolvere, evento che il giorno dopo verrà naturalmente compensato con malesseri e ancor più disperazione nel quotidiano, come un'altra faccia dell'esistenza delle "forze" yin/yang.

Questo allontanamento dal centro al livello circolatorio è estremamente disperdente perché allontana il sangue dal centro, quindi dagli organi vitali, *zang*, tramite la vasocostrizione centrale e la vasodilatazione periferica che porta ad una sensazione di freddo, persone che si identificano "freddolose" con la perdita costante di calore, con conseguenti rigidità muscolari, osteo-articolari, stanchezza cronica e un'acidificazione generica del corpo, in casi estremi frigidità femminile, menopausa precoce.

In casi come può essere quello appena descritto ho notato benefici immediati a livello terapeutico utilizzando il punto 67 *zutaiyang* per far uscire il freddo, i punti 2 *zutaiyin* e 2 *zushaoyin* per immettere calore nell'organismo e per quanto riguarda la centralità punto 36 *zuyangming*, punto 42 *zuyangming*, punto "yuan", punto 3 *zutaiyin* e tutto ciò che abbiamo evidenziato in giallo riflessologicamente, in particolar modo l'area riflessa della milza. Mi limiterei però a descrivere casi, terapie, ogni situazione ovviamente ha una particolarità, la terapia va cucita ad ogni persona.



Ho notato che la maggior parte delle persone con problematiche di questo tipo hanno costantemente difficoltà di Terra, anche come proprio territorio, il mutuo dell'appartamento, la casa di dimensioni troppo piccole, la praticità di cucinare, mangiare gran parte dei pasti fuori casa da soli e non con la famiglia seduti a tavola nella propria cucina. Sarà solo un'ipotesi ma forse il nostro pianeta Terra che soffre di mancanza di territorio, l'utilizzo del 30% della

superficie terrestre per l'allevamento industrializzato di bovini? Testimonialità come *Jamie Oliver*, chef nonché attivista per "salvare" la cultura di cucinare, di mangiare piante fresche, cibo "a chilometro zero" di produzione locale e di insegnare a ogni bambino 10 ricette per la sopravvivenza prima di compiere 14 anni. Dall'altra parte della medaglia, dalla parte invisibile per i nostri occhi, mi domando: perché lo fa? Sarà una sua necessità? La mia curiosità, la voglia di ricercare (perché il credo non mi basta) mi spinge ad osservare meglio quest'immagine e guardare bene i particolari, soprattutto la bocca, restando coerente con il tema terra-nutrizione. Ho osservato che persone che hanno i due incisivi superiori separati spesso si trovano con delle alterazioni funzionali dell'apparato digerente, seguendo le leggi immutabili del taoismo per eccesso o per carenza e una relazione "non fisiologia" con la propria madre, terra, nutrizione, connessione, piedi eccessivamente cavi o a causa della lassità legamentosa piedi piatti, eventualmente gomiti e ginocchia iperestesi. Ad esempio, nel caso di Jamie Oliver, uno dei suoi figli ha delle intolleranze alimentari e quindi è automatico che le conoscenze gastronomiche del padre sono una questione di vitalità per il figlio, manifestazione della coesistenza yin/yang, eccesso/carenza. Peccato solo che a cucinare non è la mamma, non è lei a prendersi questo ruolo del nutrimento dei figli.

La distribuzione

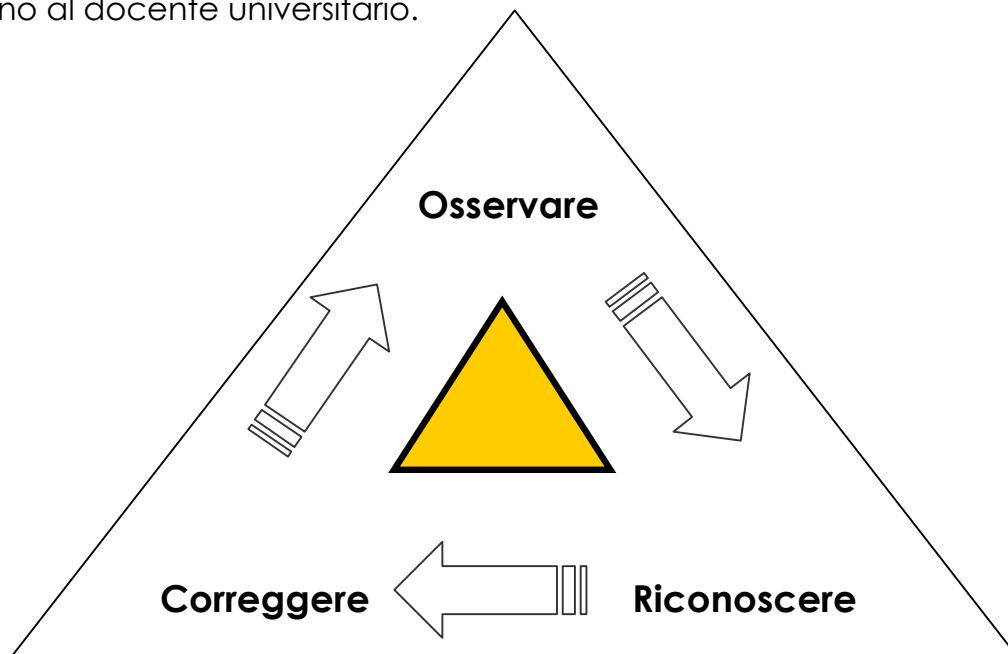
Oltre alle problematiche riportate alla terra, al movimento Terra e al pianeta Terra, il consumo esagerato di zuccheri (pancreas) si pone il problema della distribuzione (milza), tornando al discorso precedente di meridiano yin, zutaiyin M/P che porta calore e in caso di disfunzione può essere una concausa possibile per l'eccesso di freddo e l'ipotermia percepita all'interno. Non penso sia un problema di non esistenza di cibo, o non esistenza di territorio, ma che qualcuno ne abbia troppo, qualcun altro invece troppo poco.

Come mandare in Kenya cibo, vestiti, farmaci, non è tanto la questione di avere o non avere ma piuttosto da chi verrà accolto e queste enti o persone fisiche come faranno a decidere con quali criteri distribuire, a quale famiglia dare cibo, a chi si devono dei farmaci, eccetera. Allo stesso modo massaggiamo la zona riflessa della milza, piede sinistro, visione plantare, terzo prossimale, punto di incontro tra VI° e V° metatarso come se fosse "il centro d'accoglienza e di distribuzione", come il giornalista distribuisce i giornali, il benzinaio distribuisce la benzina, il fruttivendolo distribuisce frutta e verdura.

Punto di tonificazione in casi di umidità in eccesso, come ci insegna la scuola, ristagni linfatici, edemi negli arti inferiori, ma se allarghiamo il cerchio possiamo evidenziare squilibri di distribuzione ad esempio nei compiti e nei ruoli all'interno di una squadra di pallavolo o in una società tra i vari soci oppure nell'assunzione del ruolo paterno e del ruolo materno nei confronti di un bambino, distribuzione di compiti tra marito e moglie nella vita quotidiana o tra due fratelli che devono aiutare ai propri genitori o addirittura nella vita di una mamma divorziata che cresce da sola la propria figlia e deve decidere quanto tempo fare la mamma e quanto il papà in quanto è "costretta" a dimostrare due personalità diverse, ben distinte nei confronti della figlia o un caso ancor più estremo, nel caso di una coppia omosessuale come distribuire i compiti paterni/materni nel caso del figlio adottato.

Correggere

Si è trasformato il mio modo di insegnare ginnastica, non richiamando più le persone per nome nel caso sbagliassero nell'esecuzione del gesto tecnico ma parlando genericamente dell'errore esistente in modo che si debbano riconoscere sbagliati, in modo che debbano rivolgere l'ascolto verso sé stessi e identificare l'errore, riconoscerlo con l'utilizzo degli organi di senso, in particolar modo il tatto, legato al verbo "sentire", "sentirsi" per poter successivamente correggere ciò che è sbagliato. Si è creato quindi un triangolo, una messa in movimento tra osservare, riconoscere e correggere. Lo stesso approccio che utilizza qualsiasi terapeuta o educatore, dal dentista al chiropratico, dalla maestra di nido fino al docente universitario.



Correggere è instradare.

Correggere non è criticare.

Correggere è sostenere.

Correggere non è ostacolare.

Correggere è aiutare.

Correggere non è rallentare.

Correggere è assicurare.

Correggere non è rifiutare.

Correggere è essere terapeuta.

Semeiotica

La **semiotica** (dal termine greco $\sigma\epsilon\mu\epsilon\iota\omicron\tau\iota\kappa\alpha$ semeion, che significa "segno") è la disciplina che studia i segni e il modo in cui questi abbiano un senso o una significazione.

Considerato che il segno è in generale "qualcosa che rinvia a qualcos'altro" possiamo dire che la semiotica è la disciplina che studia i fenomeni di significazione e di comunicazione. Per significazione infatti si intende ogni relazione che lega qualcosa di materialmente presente a qualcos'altro di assente (la luce rossa del semaforo significa "stop"). Ogni volta che si mette in pratica o si usa una relazione di significazione si attiva un processo di comunicazione (il semaforo è rosso e quindi arresto l'auto). Ora provo ad immaginare una qualsiasi medaglia ed intuire il suo lato "B", invisibile per i miei occhi, osservando la forma, i colori, le sporgenze del lato "A". Non è più necessario guardare la cifosi dorsale di una persona standogli alle spalle, basta osservare le spalle anteposte e lo sterno rientrante mettendosi di fronte, così come nel caso del reflusso gastroesofageo agire a livello del piloro (lato B) e non a livello del cardias (lato A).

La mia mente e la mia fantasia non si sono più fermate ed in ogni cosa che mi trovavo davanti agli occhi cercavo cose nuove, giochi divertenti, spesso invertendo addirittura questo immaginario "lato A" con il "lato B", immaginando che fosse il lato invisibile quello che vedo invece di fermarmi nel vedere ciò che è evidente. Facendo così ho iniziato ad interpretare le situazioni in un modo completamente diverso, novità assoluta anche per me.

Quindi una donna di mezz'età che per lavoro controlla il personale di una banca che già controlla i numeri, non lo fa perché non ha trovato altro o perché guadagna bene, ma lo fa per fuggire dal soffocamento di sua madre che continua a controllare lei e suo compagno nella nuova casa che hanno appena preso e continua a far delle visite senza preavviso per controllare che vada tutto bene (ma il motivo per cui lo fa è per soddisfare la propria necessità contro la sua insicurezza e non per assicurare la figlia o assicurarsi che vada tutto bene). Come

la legge dei guerrieri: la miglior difesa è l'attacco! Come un'adolescente che fa paura ma in realtà vuole spaventare perché la paura ce l'ha proprio lui, o come la prof di comunicazione che ha difficoltà a verbalizzare i propri pensieri ma lo nasconde sotto la sua professione, giustificandosi che tanto lei parla già abbastanza, ha delle ottime capacità comunicative ma non riconosce il proprio disagio di esprimersi in un modo diretto, soprattutto nella sua vita familiare.

Anche il dipendente di Mediaset che per lavoro si occupa di comunicazione, lo insegna anche all'università e pubblica dei libri di questo tema ma non è in grado di comunicare con i suoi tre figli adolescenti e si trova frustrato, sviluppa un'acidità generica per l'incapacità di verbalizzare questo suo disagio di non riuscire a fare il padre ed essere rispettato dai propri figli.

Se instauro un dialogo con una persona che appoggia le mani sui fianchi e per 15 minuti sta con le gambe divaricate di quasi un metro, non vedo la donna in carriera (carattere che lei vuole dimostrare di avere) ma una donna estremamente instabile che ha necessità fisiologiche e biomeccaniche ad appoggiarsi in questo modo perché perderebbe costantemente l'equilibrio se stesse in posizione ortostatica con i piedi vicini. Poi durante il dialogo mi conferma la sua labirintite recente.

Intuisco la celiacia di una persona osservando alla cassa del supermercato i prodotti e le confezioni del suo cestino, e sentendo le parole dei docenti della scuola di come non si usa la discriminazione, quindi non giudichiamo la qualità dei prodotti, ognuno di noi sceglie dei prodotti che necessita, che seleziona con grande cura e prende ciò che serve, lascia ciò che non serve.

L'essenza invisibile

Tutti questi casi sono piccoli frammenti del mio percorso che mi hanno insegnato come capire meglio l'essenza che si nasconde nei vestiti dell'apparenza. Mi sono persino permesso di provare applicazioni durante le lezioni di yoga, ricercando

parole e verità nell'inconscio nel nascondiglio del conscio. Creando delle associazioni libere le persone non avevano tempo per dare una risposta elaborata dall'emisfero sinistro, quello razionale appunto, ma alla parola chiave posta dovevano dare un'associazione immediata, una risposta "non pensata" di testa ma una di "pancia". Quindi nella ricerca per capire meglio le sofferenze del movimento Terra, centralità, identità, Sé, avevo messo parole chiavi come *bicicletta* alla quale l'imprenditore ha associato "libertà", la donna impiegata "pedalare", alla parola *torta di compleanno* una moglie soddisfatta diceva "buonissima", il quarantenne disoccupato "mai avuta". Per la parola *bambino* il padre di 3 figli rispondeva "responsabilità", la studentessa universitaria "risata", la 38enne con relazioni instabili "desiderio".

Esperienze forti, lezioni per tutta la vita...

Allora ho pensato di osservare se posso trovare gli stessi principi nella mia vita quotidiana, se gli oggetti, le strutture piccoli o grandi che essi siano possono confermarmi la stessa legge che *per capire dentro basta guardare fuori*. Guardare non basta naturalmente, ci vogliono dei criteri e l'utilizzo appropriato degli organi di senso.

Come citato nel Dhammapada, versetto 360:

"E' giusto disciplinare lo sguardo.

E' giusto disciplinare l'udito.

E' giusto disciplinare l'odorato.

E' giusto disciplinare la lingua."

Ci vuole un maestro e ci vogliono delle discipline per sviluppare l'utilizzo degli organi di senso, come i cartelli sulle strade che danno indicazioni per non perdersi e per trovare la meta con più facilità.

Lente d'ingrandimento vs. microscopio

Per seguire questo tipo di pensiero dovevo solo trovare il modo per convertire le varie dimensioni, utilizzando delle lenti d'ingrandimento e dei microscopi. Così facendo la tangenziale est è diventata un'arteria che ha un ruolo fondamentale per il trasporto, le macchine sono diventate i globuli rossi, le piastrine, ecc., a seconda delle dimensioni. E' stato facile osservare il rallentamento del flusso al confluire di più strade, trasformare il blocco della tangenziale nell'ora di punta in una paralisi o una parziale rallentamento, ostruzione della circolazione sanguigna, immaginare che al centro delle arterie la velocità del flusso è maggiore rispetto alla porzione più vicina alla parete, dove tra l'altro circolano i mezzi pesanti e lunghi. Si generano dei pensieri strani quando esco dalla tangenziale est di Milano all'uscita nr. 10 per via Palmanova, sapendo di avere un'intenzionalità perché devo raggiungere il centro della città, quindi percorro un percorso ottimizzando tempo e chilometri, avendo cura della scelta delle vie, così come lo fanno altre persone. Altri invece scelgono altri percorsi, con mete diverse dalla mia. Quindi sarà possibile che alcuni globuli rossi abbiano un'intenzionalità per decidere quali organi percorre, quale parte del corpo umano irrorare prima di tornare al cuore per essere nuovamente rigettati nella circolazione? O allo stesso modo se parliamo della circolazione sanguigna e dell'intenzionalità dei globuli rossi di seguire determinati percorsi, ipotizzo la possibilità dell'intenzionalità a livello energetico che le singole unità energetiche, quelle che insieme costituiscono il Qi, se esistono, abbiano un'intenzionalità per percorrere i diversi meridiani. Ho trovato una somiglianza della forma anatomica del percorso del meridiano *zushaoyang*, Vescicola Biliare, di mia costituzione di appartenenza/personale e tra il percorso delle strade che io stesso percorro quotidianamente per percorrere le strade della mia vita che sembrano fatte a zig-zag, peculiarità del percorso del meridiano *zushaoyang*. Ampliando questa visione, non è legato soltanto al mio quotidiano ma agli spostamenti che ho fatto fino adesso spostandomi in numerosi paesi andando a zig-zag in continuazione nella mia vita fino a raggiungere questo "punto" di oggi, che potrebbe corrispondere ad un punto *xue*. Allora a livello teorico oso immaginare che non si parli dell'energia *shaoyang*, ma si parli di me come essere *shaoyang*, termine già utilizzato durante il 3° anno di scuola ma

come se oggi mi venisse più chiaro identificarmi con l'energia stessa e non soltanto con le sue manifestazioni corporee, emotive, ecc.

Non c'è circolazione senza vasi, canali, visibili o invisibili che essi siano, ma cerco conferme per la tesi successiva: i fiumi scorrono nei loro cosiddetti letti, il letto del fiume induce lo scorrimento dell'acqua, invogliando l'acqua stessa di seguire un determinato percorso, evitandone la fuoriuscita e impostando la direzione e la portata, ma l'acqua allo stesso modo, in una maniera lenta e graduale è in grado di modificare il percorso del suo letto che la contiene creando delle curve sempre più ricurve finché non si chiudono completamente creando dei laghetti a forma di ferro di cavallo. Questa stessa relazione c'è anche tra il sangue venoso es. e la vena stessa in caso di vene varicose con manifestazioni evidenti e visibili sulle gambe.

Premetto di essere privo di letture adeguate e di approfondimenti appropriati, il problema di non conoscenza è probabile che sia mio e non del caso che non sia mai stato risolto, comunque per mia curiosità pongo la domanda senza risposta se l'energia ha la stessa possibilità/potere di modificare il percorso dei meridiani, la localizzazione dei punti xue o restano invariabili per sempre. O se un alluce valgo corrisponde alla deviazione del percorso zutaiyin al livello del 2° e 3° punto, se i piedi patologicamente piatti, con lo slittamento mediale dell'osso navicolare è la manifestazione della modifica al livello del 4° punto, sempre del meridiano zutaiyin, se nel caso di piedi patologicamente cavi, la sporgenza del 1° cuneiforme dorsalmente è la modifica del meridiano zujueyin all'altezza del 3° punto, se la lordosi lombare è la manifestazione di alterazioni delle vie dei meridiani zutaiyang e Dai Mai, o se la donna incinta, la sporgenza dell'addome è la manifestazione della modifica del Ren Mai, meridiano straordinario per questo evento straordinario.

Sono consapevole del fatto che le risposte le ho già sulla libreria di casa, nella testa delle persone che mi circondano (potenzialità) ma non ancora si sono strutturate le energie per trovarmi nelle condizioni di aprire il libro giusto alla pagina giusta e di parlare con la persona giusta nel momento giusto...

Scienza

Dal latino *scientia*, conoscenza, è un sistema di conoscenze nell'ambito del sapere, ottenute attraverso l'osservazione e la ricerca con lo scopo di avere una descrizione oggettiva dei fenomeni. Si è notato uno sviluppo scientifico con l'invenzione del microscopio che ha permesso all'uomo di guardare "dentro" le cose, i materiali e capirne le diverse funzioni ma allo stesso tempo credo abbia anche creato grandi ostacoli per gli scienziati perché continuano ad ingrandire i piccoli e non pensano di rimpicciolire i grandi. Sapendo che micro- e macrocosmo seguono le stesse leggi, potremmo forse vedere ciò che è evidente e capire senza tutta la necessità di ingrandire migliaia di volte le dimensioni delle molecole, degli atomi, protoni e neutroni, ecc.

Ad esempio, anziché guardare il giardino di casa dal soggiorno, (come sto facendo in questo momento), o guardare il soggiorno dal giardino (come sta facendo mia compagna dall'altra parte della finestra), diventeremmo noi due la finestra stessa che trasmette entrambe le immagini in entrambe le direzioni senza modificare le dimensioni, i colori, i contenuti, allora cambierebbero notevolmente le considerazioni e pronunceremmo frasi come:

"Noi vediamo perché noi siamo gli occhi"

"Noi non siamo consapevoli soltanto ma siamo la consapevolezza stessa"

"Non siamo amici, ma siamo noi l'amicizia"

"Non ho mal di schiena, lo sono io il mal di schiena"

Energia

Il termine *energia* viene utilizzato in un modo esagerato nei mass media, senza dare un'interpretazione più precisa al tipo di manifestazione energetica in tema, senza sapere di che cosa si sta parlando. Problema che noto in diversi ambiti del quotidiano, il fatto di essere utenti di apparecchi, macchinari sofisticati senza sapere il vero funzionamento di questi oggetti (esempio eclatante di un signore che ha riempito di acqua la camera d'aria di sua bicicletta pensando di tappare il foro causato da un chiodo).

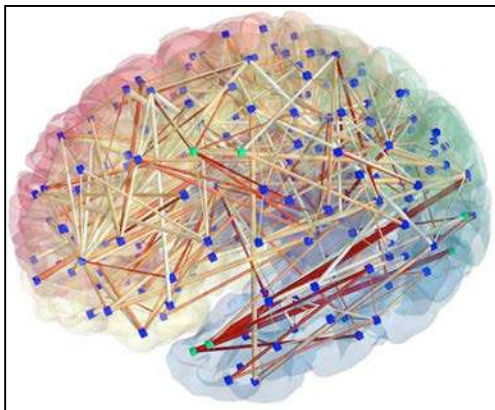
Oggi, sappiamo per certo, grazie alle ricerche scientifiche che l'energia non è un fumo del quale i vari terapeuti in ambito delle medicine naturali parlano ma è reale ed esiste. *Luc Montagnier* ha vinto il premio Nobel per la medicina nel 2008. Da qualche tempo ormai ha pubblicato uno studio che per alcuni potrebbe apparire rivoluzionario, ma per le persone del settore è l'ennesima conferma. Nei processi della vita la biologia e la fisica lavorano meravigliosamente in semplicità e con basse energie, allo scopo di portare avanti il progetto della creazione. Ancora una volta si afferma che tutto vibra e tutto è Energia. Le prove sono nell'esperimento stesso. Montagnier lo ha studiato con i suoi colleghi francesi, italiani e tedeschi. Gli scienziati hanno isolato e schermato dal campo magnetico due provette, una contenente acqua e una contenente DNA. La provetta contenente il Dna è stata irradiata in modo che la radiazione emessa arrivasse sulla provetta con l'acqua. Meno di 24 ore dopo è apparsa nella provetta dell'acqua il Dna presente nell'altra provetta. Secondo i ricercatori di Montagnier, il Dna emette infatti onde elettromagnetiche a bassa frequenza che si fondono con la struttura delle molecole dell'acqua. Il premio Nobel ha dimostrato che il DNA si può creare dal nulla, utilizzando forme di energia. I pensieri sono forme di energia, così come tutto quello che c'è intorno. Il DNA irradiato ha provocato il replicarsi della molecola nella provetta di acqua. I nostri pensieri allora cosa irradiano? E in che modo...



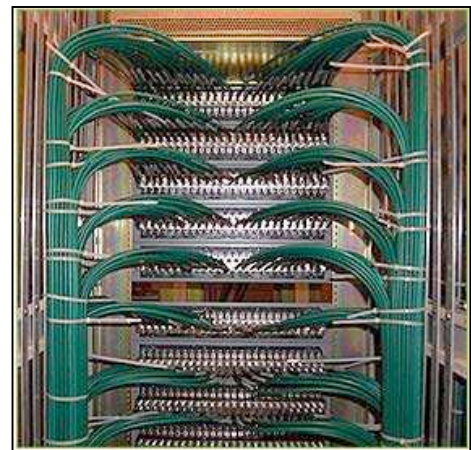
Connettoma

Un altro scienziato *Sebastian Seung* ha aperto nuove porte verso l'esplorazione del nostro cervello, cercando di visualizzare la mappatura di tutte le connessioni sinaptiche del nostro cervello. Secondo il neuroscienziato "noi siamo il connettoma", siamo la rete di connessioni delle nostre esperienze, dei nostri vissuti immagazzinati nel cervello che augura un domani possa essere possibile visualizzare tridimensionalmente, vedere le nostre tracce, come gli agenti FBI cecano di rintracciare l'assasino, inseguendo i segnali, le tracce che lascia dietro per poter programmare la sua mossa successiva, e allo stesso modo Dr. Seung ipotizza di poter determinare esperienze, la formazione di nuovi caratteri prima che accadano studiando le tracce del passato.

E' interessante notare come gli apparecchi dotati di intelligenza artificiale necessitano dei fili, delle connessioni, delle reti, e come la probabilità di errore è elevata a causa del gran numero di fili da collegare con le parti corrispondenti, e come Dr. Seung interpreta le malattie, come un errore di connessione nella rete sinaptica.



Connetoma



Cablaggio

E ancora una volta possiamo solo confermare che micro- e macrocosmo, o meglio dire dentro e fuori, organico e inorganico, ecc. continuano ad esistere, dobbiamo solo cambiare le nostre lenti per vedere l'evidenza.

Conclusioni e ringraziamenti

Rileggendo questo scritto non sfugge nulla, il carattere shaoyang è presente ovunque, andamento e lettura a zig-zag continua a manifestarsi in tutta la tesi, la ricerca del proprio centro, la propria identità, ho parlato di sport, di cucina, di correzione, della mia vita, portandomi alla conclusione che al prossimo eventuale colloquio di lavoro porterò questa tesi con me come presentazione che spiega meglio di qualsiasi curriculum vitae in formato europeo, chi sono io e che carattere hanno i pensieri nella mia testa.

Per questa trasformazione desidero esprimere un ringraziamento sentito per tutto il corpo docenti della Scuola di Reflessologia ZU che hanno permesso con molta dedizione, modestà e senza gelosia che ognuno di noi trovi delle potenzialità, dei punti d'aggancio per poter sentirsi migliori, diventare migliori, essere delle persone che si trovano su un percorso di continuo evoluzione e involuzione. Grazie che avete riconosciuto in noi i momenti in cui necessitavamo di essere spinti - dandoci delle spinte, e quando invece avevamo più bisogno di essere trazionati - offrendo una vostra mano per tirarci, senza mai confondere spinta e trazione.

Grazie per averci insegnato come massaggiare i piedi per essere pronti nel momento del grande salto nella nostra vita che accoglieremo a braccia aperte.

E un ringraziamento sincero a tutti i miei compagni per aver preso questo treno insieme a me e per essersi offerti come punto di ristoro o di rilancio per il mio miglioramento.

